



Regione Umbria

Programma attuativo regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

2007 - 2013

RIPROGRAMMAZIONE

Relazione tecnica



Premessa

Il CIPE, con la delibera del 21 dicembre 2007 n.166 concernente “Attuazione del Quadro strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”, ha ripartito le risorse del Fondo tra le macroaree del Centro Nord e del Mezzogiorno e le amministrazioni centrali e ha stabilito le procedure di elaborazione, approvazione ed attuazione dei Programmi di interventi di interesse strategico regionale per l’attuazione della politica regionale unitaria, assegnando al Programma della Regione Umbria risorse per un importo pari a 253,4 mln di euro.

Coerentemente con quanto disposto dalla delibera sopra citata, con DGR del 23 febbraio 2009 n.189, la Giunta regionale ha proceduto ad adottare la proposta di Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) per il periodo 2007-2013 (di seguito denominato PAR FAS), completa di tutte le componenti amministrative che ne hanno consentito la ricevibilità da parte del Ministero dello Sviluppo economico, dando mandato al Servizio Programmazione negoziata e politica di coesione di dar seguito alle procedure conseguenti all’approvazione della proposta di PAR FAS per il periodo 2007-2013, così come previste dalla normativa di riferimento.

Successivamente, con la delibera n.1 del 6 marzo 2009 il CIPE ha, tra l’altro:

- apportato sostanziali modifiche alla delibera n.166/2007 (punto2);
- aggiornato la dotazione del Fondo aree sottoutilizzate (FAS), stabilendo i nuovi importi attribuiti ai programmi strategici di interesse regionale e interregionale e al conseguimento degli obiettivi di servizio e attribuendo al PAR dell’Umbria un’assegnazione di 237,435 mln di euro (punto 1.2);
- stabilito che il MISE esaminasse i programmi regionali nell’originario valore stabilito dalla delibera CIPE n.166/2007 collegando l’impegnabilità annua delle somme eccedenti l’assegnazione di cui alla stessa delibera alla sussistenza di maggiori risorse destinate al FAS, a partire dal 2011, ovvero anticipatamente in un quadro di finanza pubblica più favorevole, ovvero alla disponibilità di risorse già programmate e non utilizzate (punto 2.10);

Nella medesima seduta, il CIPE con delibera n.11 ha preso atto, tra l’altro, del Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate della Regione Umbria relativo al periodo di programmazione 2007-2013.

La successiva delibera CIPE n. 1/2011, recependo la riduzione finanziaria operata ai sensi dell’art. 2 della L. n. 122/2010 di conversione del decreto legge n. 78/2010, ha ridotto ulteriormente le assegnazioni FAS 2007-2013 stabilendo per il Programma Attuativo della Regione Umbria una dotazione di risorse pari a 213,7 milioni di euro e individuando, al punto 10 della medesima delibera n. 1/2011, due distinte procedure per la revisione dei PAR già oggetto di presa d’atto da parte del CIPE.

La Regione Umbria, considerato quanto stabilito al richiamato punto 10 della delibera CIPE n.1/2011, al fine di accelerare l’avvio delle azioni previste nel PAR FAS 2007-2013, con deliberazione di Giunta n.115 del 7 febbraio 2011, ha confermato il Programma di cui il CIPE aveva preso atto lasciandone inalterato il valore e impegnandosi a provvedere alla copertura della differenza tra la dotazione finanziaria originaria e le risorse statali disponibili con risorse derivanti da varie fonti e comunque con risorse diverse dal FAS, fermo restando quanto previsto al punto 2.10 della delibera CIPE n.1/2009.

Con tale decisione (comunicata al Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale) la Regione ha concluso gli adempimenti procedurali di propria competenza



che hanno portato nel mese di luglio all'adozione – da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - del provvedimento di messa a disposizione delle risorse.

Il decreto suddetto, registrato il 22 settembre 2011 alla Corte dei Conti, formalmente notificato alla Regione il 28 ottobre 2011, dispone:

- di mettere a disposizione della Regione Umbria le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate) per il periodo 2007-2013 per l'importo di 213,692 milioni di euro;
- di autorizzare la Regione Umbria ad avviare la fase di cooperazione istituzionale per il finanziamento degli interventi del programma da attuarsi tramite APQ, la cui stipula consentirà l'utilizzo immediato delle risorse ivi programmate;
- di autorizzare la Regione Umbria ad utilizzare direttamente le risorse FAS per la realizzazione degli interventi del Programma da attuarsi mediante strumenti di attuazione diretta;
- la possibilità di incrementare, con successiva determina, l'importo del valore del Programma fino alla concorrenza di 15,925 milioni di euro, pari alla differenza del valore totale del Programma previsto dalla delibera CIPE n. 166/07 (253,360 milioni di euro) ed il valore del Programma riportato nella delibera CIPE n.1/2009 (237,435 milioni di euro).

Come è noto il percorso che ha portato alla messa a disposizione delle risorse per l'attuazione di detto programma, è stato caratterizzato da ritardi e rallentamenti principalmente imputabili all'emanazione da parte del Governo nazionale di provvedimenti per far fronte alla situazione di crisi economica e finanziaria internazionale, che ha reso indispensabile ridefinire più volte la dotazione finanziaria dei programmi regionali FSC (già FAS) nonché la "rilettura" dei programmi strategici regionali alla luce della situazione di crisi.

In tale scenario, in sede di Comitato di sorveglianza del 14 dicembre 2009, è stata verificata la rispondenza del PAR FSC della regione Umbria - nel quadro della politica regionale unitaria- alle esigenze volte a fronteggiare la crisi economica e confermata l'articolazione delle linee di azione finalizzate all'innalzamento alla competitività del sistema economico regionale sia per quanto concerne i temi relativi alle imprese con le diverse declinazioni "settoriali" (turismo, commercio), all'innovazione e alla green economy, all'istruzione e formazione, alle politiche per il welfare, nonché quelli relativi alla sostenibilità dello sviluppo, alla difesa dell'ambiente, alla valorizzazione delle risorse culturali, alle infrastrutture e sistema della mobilità.

Occorre tuttavia evidenziare che la programmazione delle risorse FSC (già FAS) è parte organica di un sistema integrato di programmazione della politica regionale unitaria in cui le interrelazioni e complementarietà degli strumenti (PAR FSC, POR FESR, POR FSE) sono tese a sviluppare le sinergie operative necessarie al raggiungimento più efficace degli obiettivi strategici regionali, pur nel rispetto dei principi di specializzazione dei singoli strumenti.

Le scelte allocative del programma FSC (già FAS), nel pieno rispetto dell'ammissibilità alle Priorità del QSN, sono infatti basate su:

- rafforzamento di azioni già contenute nei programmi FESR e FSE;
- integrazione delle attività dei programmi comunitari;
- attivazione di nuove linee di interventi.

Attualmente il POR FESR e il POR FSE sono al loro sesto anno di operatività e risulta evidente che l'amministrazione regionale pur in assenza della disponibilità delle risorse del PAR FSC, al fine di raggiungere comunque gli obiettivi fissati dalla politica regionale e del rispetto dei termini per evitare il disimpegno automatico delle relative risorse comunitarie, ha attivato le procedure necessarie alla realizzazione dei progetti/programmi



cofinanziati da entrambi i fondi, in alcuni casi ricorrendo anche ad anticipazioni di cassa con risorse regionali.

Nello stesso tempo, il buon tasso generale di attuazione del POR FESR e FSE (tutte le attività sono in fase avanzata di sviluppo seppur con grado diverso di attuazione), ci consente oggi di effettuare una prima valutazione dei risultati sia in termini di rispondenza della domanda all'offerta sia di efficacia delle politiche messe in campo per poter conseguentemente procedere ad una verifica delle scelte allocative fatte nel PAR FSC.

Si evidenzia inoltre che alcune delle Azioni cardine previste nel PAR FSC ("Realizzazione aeroporto regionale", "Recupero e riconversione siti degradati", "Interventi per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici") fanno riferimento a progetti le cui procedure sono state avviate e in alcuni casi sono in corso di realizzazione gli interventi puntuali in esse previste. I ritardi nella messa a disposizione delle risorse FSC hanno reso estremamente problematico garantire la copertura finanziaria dei suddetti interventi se non ricorrendo anche in questo caso ad anticipazioni di cassa con risorse regionali, ma nello stesso tempo averle avviate ci consente di valutare in maniera più puntuale le necessità finanziarie di dette azioni al fine di garantirne nell'ambito del PAR FSC la opportuna copertura.

In tali condizioni di contesto, sia per integrare (in termini di efficacia delle politiche regionali comuni) la complementarità del programma FSC con le attività e gli obiettivi del POR FESR e FSE e con gli obiettivi strategici regionali, sia per ricalibrare i fabbisogni iniziali (2008) rispetto alla mutata situazione economica e finanziaria regionale, si ritiene opportuno procedere alla riprogrammazione del Programma FSC, nel rispetto dei termini stabiliti dalla delibera CIPE 166/2007 e dalla delibera CIPE 41/2012.

La riprogrammazione si sostanzia principalmente:

- nella possibilità all'interno della Linea di Azione IV.3.1 "Interventi per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici" di realizzare interventi rivolti principalmente alla valorizzazione e recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico e al miglioramento dell'accessibilità dei sistemi urbani e della loro interconnessione alle reti trasportistiche. Si intende accrescere l'offerta e la qualità di infrastrutture pubbliche a servizio dei cittadini e delle imprese mediante interventi - addizionali rispetto alla politica ordinaria regionale - rivolti prioritariamente alla riduzione della vulnerabilità sismica, all'abbattimento delle barriere architettoniche, al miglioramento dell'efficienza energetica di edifici e di infrastrutture pubbliche di interesse strategico (quali ad esempio: edifici scolastici, edifici definiti di interesse strategico nei piani di emergenza comunale, residenze municipali, etc) e al rafforzamento della rete di mobilità funzionale alle esigenze locali e connessa alle prospettive di sviluppo insediativo. Al fine di limitare gli investimenti a basso impatto saranno selezionati gli interventi che dimostrano una diretta connessione con programmi urbani o intercomunali già realizzati o in corso di realizzazione e/o con iniziative strategiche e progettuali di natura integrata che dimostrino il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane e che contribuiscano alla promozione della qualità architettonica, dell'edilizia e della mobilità sostenibile.

Le suddette operazioni pur essendo parte di un progetto urbano più complesso di trasformazione strettamente qualitativa di uno specifico territorio prevederanno soltanto interventi pubblici e non sostegno ai soggetti privati per finalità economiche;

- nella modifica dell'azione I.1.2. "Sostegno alla formazione di eccellenza" per la parte relativa agli strumenti attuativi specificando che "L'azione potrà essere realizzata, per una parte non preponderante, anche attraverso un apposito programma regionale per il sostegno a centri di formazione di eccellenza";



- nella ricalibratura dei fabbisogni iniziali di alcune azioni tenuto conto delle risorse FSC impegnabili, dell'avanzamento delle attività del POR FESR e del POR FSE, dell'avanzamento delle azioni già avviate (in anticipazione) del PAR FSC e della mutata situazione economica e finanziaria regionale.

ORIENTAMENTI, INDIRIZZI E CRITERI PER LA RIPROGRAMMAZIONE RISORSE/ECONOMIE FAS 2007-2013

La delibera CIPE n. 166 del 2007 al punto 7.3 indica, in via generale, che le riprogrammazioni relative ai Programmi Attuativi Regionali sono approvate dal Comitato di Sorveglianza e trasmesse al MISE-DPS.

Qualora la riprogrammazione comporti una modifica del riparto delle risorse, va portata a conoscenza del MISE-DSC (ex DPS) e per quanto di competenza del CIPE, prima della sua approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PAR, per l'esame della sua rilevanza in termini di impatto sull'attuazione della strategia del QSN e per l'eventuale approvazione.

Con successiva Deliberazione n. 79/2010 il CIPE, tra l'altro, preannuncia un ulteriore atto per la definizione di indirizzi, obiettivi, criteri e modalità di riprogrammazione delle risorse FAS. Facendo seguito a quanto sopra riportato, il CIPE nella seduta del 11 gennaio 2011 ha approvato la delibera n.1 concernente "Obiettivi, criteri e modalità per la programmazione delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 79 del 30 luglio 2010, selezione e attuazione degli investimenti finanziati con le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate 2007-2013 e indirizzi ed orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013".

Tale delibera, che è divenuta effettivamente operativa soltanto con la sua pubblicazione nella G.U. avvenuta il 7 aprile 2011, disciplina e regola, tra l'altro, l'utilizzo delle risorse/economie FAS 2000-2006 e la programmazione delle risorse FSC 2007-2013, ha confermato detti orientamenti e priorità, come di seguito riportato: .

*".....al fine di garantire il consolidamento della ripresa economica occorre perseguire l'ottimizzazione degli investimenti pubblici attraverso la loro **concentrazione su progetti di rilevanza strategica, sia di carattere infrastrutturale che immateriale**, di livello nazionale, interregionale e regionale....", "...anche ai fini dell'accelerazione degli interventi e la concentrazione su priorità di rilevanza strategica...".* La stessa delibera sottolinea, tra l'altro, l'opportunità di finalizzare le risorse su interventi che rispondano a **criteri di accelerazione dei tempi per l'affidamento delle opere e l'avvio dei lavori** (individuando per esempio quale requisito, in riferimento al livello minimo di progettazione, il progetto preliminare approvato), di **concentrazione delle risorse** (grandi progetti o investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi) nonché di **fattibilità amministrativa** (per esempio, previsione/inclusione dei progetti negli strumenti regolamentari di pianificazione settoriale e territoriale, identificazione fabbisogni e risultati attesi).

Successivamente il CIPE nella seduta del 23 marzo 2012 ha proceduto all'adozione di della delibera n. 41 che ha in parte ridefinito e/o meglio specificato le regole per la riprogrammazione dei PAR regionali rispetto a quanto stabilito originariamente con la delibera CIPE n.166/2007. In particolare, tale provvedimento stabilisce che in applicazione del punto 7.3 della precedente delibera CIPE n.166/2007, dopo l'approvazione del Comitato/organismo di sorveglianza sono sottoposte al CIPE, per la relativa presa d'atto, le proposte di riprogrammazione delle risorse FSC 2007-2013 che



determinino, all'interno dei Programmi attuativi, scostamenti finanziari superiori al 20% del valore delle risorse del FSC programmate per ciascuna Azione cardine/progetto strategico, ovvero scostamenti finanziari per ciascuna asse/priorità di riferimento superiori al 20% del valore delle risorse FSC programmate.

Considerato quanto sopra riportato, si è proceduto alla definizione della presente riprogrammazione che tenendo conto degli orientamenti e delle indicazioni fornite dal MISE-DPS e dalle delibere CIPE di riferimento, rispetta in particolare i seguenti principi/vincoli:

- il piano finanziario globale del PAR aggiornato ai sensi delle delibere CIPE 1/2009 e 1/2011 rimane inalterato e si compone di tre quote:
 - 213,692 mln di euro: quota FSC impegnabile
 - 23,743 mln di euro: quota cofinanziamento
 - 15,925 mln di euro: quota di cui al punto 2.10 della delibera CIPE n.1/2009
- gli scostamenti finanziari per ciascun asse non sono superiori al 20% del valore delle risorse FSC programmate e impegnabili e nello specifico si riportano i valori percentuali prima e dopo la riprogrammazione:
 - asse I : aumento da 4,82% a 5,19% delle risorse FSC assegnate a tale asse
 - asse II: diminuzione da 19,34% a 16,8% delle risorse FSC assegnate a tale asse
 - asse III: aumento da 53,28% a 54,45% delle risorse FSC assegnate a tale asse
 - asse IV: aumento da 19,73% a 21,01% delle risorse FSC assegnate a tale asse
 - asse V : diminuzione da 2,8% a 2,5% delle risorse FSC assegnate a tale asse;
- gli scostamenti finanziari per ciascuna Azione cardine non sono superiori al 20% del valore delle risorse del FSC programmate e impegnabili e nello specifico:
 - Azione II.4.1 "Completamento dell'Infrastruttura a banda larga": aumento da 1,6% a 1,8%
 - Azione III.1.1 "Realizzazione di opere per l'approvvigionamento..": diminuzione da 17,4% a 16,9%
 - Azione III.2.1 "Interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici": aumento da 9,9% a 10,7%
 - Azione III..3.1 "Interventi per il potenziamento della raccolta differenziata": aumento da 4,8% a 5,2%
 - Azione III.3.2 "Recupero e riconversione dei siti degradati": aumento da 2% a 2,3%
 - Azione III.5.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di siti Natura 2000": aumento da 4% a 4,2%
 - Azione IV.1.1 "Realizzazione dell'aeroporto regionale": aumento da 4% a 4,7%
 - Azione IV.2.1 "Completamento delle piattaforme logistiche regionali e delle aree industriali": diminuzione da 7,9 a 6,9%
 - Azione IV.3.1 "Interventi per la rivitalizzazione e la riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici": aumento da 8% a 9,5%
- il valore (in termini percentuali rispetto alla dotazione complessiva di FSC) del FSC attribuito alle azioni cardine a livello di programma è comunque aumentato (percentuale iniziale 59%, percentuale attuale 62%)
- il valore globale (in termini percentuali rispetto alla dotazione di FSC+cofinanziamento) delle azioni cardine a livello di programma è aumentato (percentuale iniziale 59%, percentuale attuale 64%)
- le risorse complessivamente allocate alla Priorità 3. "Energia e ambiente:uso



sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo" del QSN, coerentemente con quanto stabilito nell'allegato n.1 della delibera CIPE n.166/2007, mantengono una destinazione a diretta finalità ambientale o comunque una loro destinazione ambientalmente sostenibile.

Dal punto di vista della coerenza interna e esterna, si rappresenta che la presente proposta di riprogrammazione è perfettamente coerente:

- con le finalità e le tipologie di azioni stabilite dal QSN come necessarie per il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio economico e sociale;
- con il rispetto del principio di addizionalità delle risorse rispetto alla politica ordinaria;
- con l'impalcatura programmatica (declinata in obiettivi generali, specifici e operativi) del PAR FSC come originariamente definita;
- con il percorso logico-analitico di costruzione del Programma (bisogni specifici territoriali - scelte effettuate - effetti correlati);
- con le modalità e i criteri utilizzati per la scelta degli strumenti attuativi sia in termini di sussidiarietà che di adeguatezza territoriale del livello di programmazione e attuazione;
- con i principi trasversali del Programma in particolare il principio di pari opportunità tra uomini e donne e di sostenibilità ambientale;
- con l'efficacia generale del programma rappresentata dal set di indicatori in grado di descrivere e prevedere le varie tipologie di effetti attesi dal programma inclusi quelli ambientali.

Al fine di completare l'analisi della coerenza della proposta di riprogrammazione rispetto all'efficacia generale del programma (con riferimento naturalmente alle caratteristiche dell'economia umbra) vengono di seguito riportate alcune riflessioni circa la variata distribuzione delle risorse finanziarie rispetto al Programma approvato nel 2009.

Tabella 4.2 – Distribuzione delle risorse finanziarie per Obiettivo Generale

Assi	Distribuzione % del finanziamento totale (2009)	Distribuzione % del finanziamento totale (2012)	Distribuzione % del FSC (2012)
Asse I – Capitale umano e inclusione sociale	4,8	4,8	5,2
Asse II – Sistema delle imprese e delle TIC	19,3	16,5	16,8
Asse III – Tutela e valorizzazione ambientale e culturale	53,3	55	54,5
Asse IV – Trasporti, aree urbane, insediamenti e logistica	19,8	21,4	21
Asse V – Assistenza tecnica	2,8	2,3	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Aumenta la rilevanza (55 % delle risorse totali e 54,5% delle risorse FSC) accordata agli aspetti collegati all'ambiente ed in particolare alle problematiche del ciclo idrico, della prevenzione e della messa in sicurezza da rischi naturali. Le risorse totali assegnate a ciascuna di tali azioni cardine risultano invariate o in aumento. Una riduzione di risorse (pari circa al 2%) si rileva per le azioni di valorizzazione, tutela e salvaguardia dei beni culturali e ambientali che tuttavia va rilevato possono essere finanziate nell'ambito del POR FESR.



Permane una significativa attenzione (16,5% delle risorse totali e 16,8% delle risorse FSC) dedicata alla soluzione delle criticità che ostacolano lo sviluppo produttivo della regione fondata sulla necessità di dare una risposta alle debolezze riscontrate in termini di competitività del sistema produttivo umbro, in particolare ci si concentra sull'infrastrutture a supporto della connettività, quest'ultima azione cardine (la cui dotazione totale è aumentata del 55%) e sulle azioni di sistema (internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale), piuttosto che sul sostegno ai Poli di innovazione (finanziati in ambito FESR) e ai progetti aziendali innovativi delle imprese turistico-ricettive e commerciali che peraltro trovano anche possibilità di finanziamento nell'ambito dei Progetti integrati di sviluppo urbano del PAR e del POR FESR.

Si rafforza l'importanza (21,4% delle risorse totali e 21% delle risorse FSC) attribuita alle azioni previste nell'ambito dell'asse IV, in quanto si ritiene che il potenziamento della mobilità regionale, la realizzazione di infrastrutture logistiche ed insediative a favore del tessuto produttivo e in particolare la qualificazione delle infrastrutture pubbliche ed il rafforzamento alle attività economiche necessarie alla rivitalizzazione e alla sostenibilità residenziale dei centri urbani costituiscano un cruciale fattore trasversale per promuovere lo sviluppo dell'intero tessuto economico-sociale umbro nonché del suo territorio.

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Richiamando quanto già sopra evidenziato in materia di coerenza interna e esterna ed in particolare per quanto riguarda la coerenza della presente riprogrammazione con l'efficacia generale del programma rappresentata dal set di indicatori in grado di descrivere e prevedere le varie tipologie di effetti attesi dal programma inclusi quelli ambientali, si rappresenta che le modifiche del PAR non comportano al momento variazioni di indicatori e target in merito alle azioni che direttamente o indirettamente hanno un particolare impatto ambientale ovvero:

- ciclo idrico
- prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali
- mobilità
- gestione rifiuti.

In generale, per quanto riguarda il set di indicatori e la relativa quantificazione degli stessi previsto originariamente nel PAR si evidenzia che poichè il valore globale del piano finanziario del PAR (che si compone di tre quote: 213,692 mln di euro quota FSC impegnabile, 23,743 mln di euro quota cofinanziamento, 15,925 mln di euro quota di cui al punto 2.10 della delibera CIPE n.1/2009) aggiornato ai sensi delle delibere CIPE 1/2009 e 1/2011 rimane comunque inalterato e che gli scostamenti finanziari tra gli assi e tra le linee di azione non sono rilevanti (se non in due casi: Azione I.2.1 e Azione II.2.2) non si ritiene necessario al momento procedere ad una riquantificazione degli indicatori originariamente inseriti.

Tenuto conto, comunque, che gli indicatori presenti nel PAR sono stati individuati e quantificati circa 4 anni fa e anche se gli obiettivi del PAR rimangono validi e la distribuzione delle risorse non viene sostanzialmente modificata, si ritiene utile avviare un'attenta attività di verifica relativamente alla rispondenza del set di indicatori in termini di legame stretto tra obiettivi e risultati e, alla luce delle prime realizzazioni, anche in termini di target definiti in fase di programmazione. La necessità di procedere in tal senso trova un rafforzamento nelle indicazioni che emergono dal dibattito nazionale ed europeo in merito alla Sorveglianza dei Programmi (condizionalità) per la nuova stagione di programmazione 2014-2020 dove viene sottolineata la necessità di definire adeguati impianti valutativi attraverso la costruzione di indicatori "significativi", appropriati e caratterizzati da valori misurabili, aggiornabili e da target congrui. Le risultanze dell'attività



suddetta saranno opportunamente portate all'attenzione del Comitato di Sorveglianza al fine degli adempimenti di competenza.

Contemporaneamente, sarà avviata una fase di concertazione con l'Autorità Competente in materia di VAS per definire i dettagli del Piano di Monitoraggio ambientale per il quale l'Autorità procedente, al fine di utilizzare e valorizzare l'esperienza delle Autorità Ambientali del periodo 2000-2006, potrà avvalersi della collaborazione di Arpa Umbria mediante apposita convenzione.

Da ultimo, sulla base della normativa vigente, al fine di valutare l'impatto della presente riprogrammazione sugli esiti della procedura di valutazione ambientale strategica conclusasi con il parere motivato favorevole dell'autorità competente del 17 febbraio 2009, si è proceduto, preventivamente alla adozione da parte della Giunta regionale, alla trasmissione della proposta di riprogrammazione all'autorità competente (nota prot.n.0164537 del 7/11/2012).

SINTESI PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE 2012

In sintesi la proposta di riprogrammazione del PAR FSC della Regione Umbria riguarda la possibilità di realizzare nell'ambito dell'azione 3.1 "Interventi per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici" dell'asse IV interventi su infrastrutture e patrimonio edilizio pubblico, l'integrazione della descrizione degli strumenti attuativi dell'azione 1.2. "Sostegno alla formazione di eccellenza" e la rimodulazione del piano finanziario del PAR.

Si riportano qui di seguito le schede tecniche delle azioni modificate (con evidenziate in grassetto le integrazioni) e il piano finanziario rimodulato del PAR che presenta una dotazione globale di euro 253,360 mln di euro di cui:

- 213,692 mln di euro di FSC (già FAS) attualmente disponibili;
- 15,925 mln di euro di FSC (già FAS) la cui eventuale disponibilità è subordinata al verificarsi delle condizioni di cui al punto 2.10 della delibera CIPE n.1/2009 e alla conseguente adozione da parte del Mise del provvedimento di messa a disposizione delle risorse;
- 23,743 mln di cofinanziamento.

Rispetto a quest'ultima quota si rappresenta che è stata soltanto indicativamente ripartita tra alcune linee di azioni del PAR. In sede di attuazione del PAR stesso, fermo restando l'impegno (comunicazione della Regione Umbria prot.n.0066053 del 5 maggio 2011) alla integrale copertura della quota di cofinanziamento, la Regione si riserva di procedere, se del caso, a modifiche di tale riparto.


ASSE IV : TRASPORTI, AREE URBANE, INSEDIAMENTI E LOGISTICA

Obiettivo operativo : Elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale

Azione 1 : Interventi per la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici

Contenuti

L'azione è rivolta alla rivitalizzazione e rifunzionalizzazione di aree e centri urbani, attraverso l'offerta di strutture e servizi di qualità ai cittadini e alle imprese, il sostegno dei servizi sociali e delle attività economiche caratterizzanti delle aree urbane, nonché mediante interventi rivolti alla riorganizzazione e valorizzazione dell'ambiente fisico (rinnovo degli spazi pubblici, arredo urbano, preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico). Gli interventi riguarderanno quindi in modo inscindibile:

- il sostegno al rafforzamento delle attività economiche necessarie alla effettiva rivitalizzazione e alla sostenibilità residenziale dei centri (tanto come luogo specifico che come polo di riferimento/gravitazione di territori contermini) nonché alla cattura dei benefici derivanti dai flussi turistici;
- la qualificazione di infrastrutture e strutture pubbliche e la realizzazione/organizzazione di servizi alla popolazione (mobilità, servizi sociali, ecc) nonché la riorganizzazione del sistema di edilizia residenziale (con particolare riferimento al recupero del patrimonio esistente);
- l'accrescimento di attrattività (sia come qualità di vita che come valorizzazione delle risorse storico-monumentali) dei centri sul piano turistico.

La presente tipologia sarà orientata prevalentemente ai centri medi e piccoli in considerazione del fatto che la parallela attività del POR FESR è stata concentrata sui centri maggiori e per progetti di scala dimensionale superiore.

Le sopra elencate operazioni di rivitalizzazione/riqualificazione dovranno essere realizzate nell'ambito di specifici progetti integrati e conterranno sia interventi pubblici che sostegno ai soggetti privati per finalità economiche.

Nell'ambito dell'obiettivo operativo di elevare la qualità strutturale e dei servizi delle aree urbane a sostegno della loro funzionalità economica e sociale si intende integrare i programmi di sviluppo urbano già previsti con la realizzazione di interventi rivolti principalmente alla valorizzazione e recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico e al miglioramento dell'accessibilità dei sistemi urbani e della loro interconnessione alle reti trasportistiche.

Tali iniziative che si inseriscono sempre nell'ambito dei percorsi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione di aree e centri urbani e rappresentano pertanto un completamento funzionale degli stessi, possono accrescere l'offerta e la qualità di infrastrutture pubbliche a servizio dei cittadini e delle imprese mediante interventi - addizionali rispetto alla politica ordinaria regionale - rivolti prioritariamente alla riduzione della vulnerabilità sismica, all'abbattimento delle barriere architettoniche, al miglioramento dell'efficienza energetica di edifici e di infrastrutture pubbliche di interesse strategico (quali ad esempio: edifici scolastici, edifici definiti di interesse strategico nei piani di emergenza comunale, residenze municipali, etc) e al rafforzamento della rete di mobilità funzionale alle esigenze locali e connessa alle prospettive di sviluppo insediativo.

Al fine di limitare gli investimenti a basso impatto saranno selezionati gli interventi che dimostrano una diretta connessione con programmi urbani o intercomunali già realizzati o in corso di realizzazione e/o con iniziative strategiche e progettuali di natura integrata che dimostrano il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane e che contribuiscono alla promozione della qualità architettonica, dell'edilizia e della mobilità sostenibile.

Le suddette operazioni pur essendo parte di un progetto urbano più complesso di trasformazione strettamente



qualitativa di uno specifico territorio prevederanno soltanto interventi pubblici e non sostegno ai soggetti privati per finalità economiche.

La presente tipologia sarà orientata prevalentemente ai centri medi e piccoli.

Connessioni

La presente azione è prevalentemente collegata con l'attività "Riqualificazione e rivitalizzazione delle aree urbane" del POR FESR la quale è destinata a interventi in aree urbane di maggiori dimensioni: costituisce quindi una sua integrazione tipologica riferita alle aree urbane di minori dimensioni consentendo un approccio della politica regionale in materia coerente con la peculiare tipizzazione dell'assetto urbano regionale. L'azione si collega inoltre anche con le Misure del PSR riguardanti lo "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" e parte della Misura di "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" orientate agli insediamenti rurali.

Strumenti attuativi

L'attuazione della presente azione avverrà, in coerenza con la connessa attività del POR FESR di cui costituisce un'integrazione, attraverso "Strumenti di attuazione diretta" consistenti in bandi di evidenza pubblica rivolti alle amministrazioni comunali

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.



ASSE I : CAPITALE UMANO E INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo operativo : Sostenere i percorsi di alta formazione

Azione 1 : Sostegno alla formazione d'eccellenza

Contenuti

L'Azione prevede la realizzazione di percorsi formativi indirizzati prevalentemente agli studenti laureati desiderosi di approfondire la propria qualificazione su tematiche tecniche e professionali specifiche.

Trattasi di percorsi formativi di alta qualificazione comunque finalizzati a conseguire un profilo di preparazione professionale in grado di consentire sia inserimenti occupazionali di elevato livello tecnico-specialistico sia l'acquisizione di caratteristiche e competenze tali da permettere un forte e autonomo governo della propria posizione nell'evoluzione del mercato del lavoro. Tali percorsi si realizzeranno avendo a riferimento una rete di esperienze regionali progresse i cui orientamenti e le cui capacità formativi risultano già adeguatamente collaudati.

Connessioni

Questa Azione è strettamente connessa con tutte le attività del POR FSE finalizzate a favorire l'accrescimento della valorizzazione del capitale umano sia sul piano del rafforzamento delle opportunità d'inserimento lavorativo delle persone sia su quello della disponibilità, per il sistema economico regionale, di professionalità adeguate ad un miglioramento della sua competitività. Sul piano delle opportunità di inserimento lavorativo la presente azione si collega in particolare all'attività dello stesso POR per il sostegno di *stage* a finalità occupazionale che può integrare a valle il presente percorso formativo.

Si completa anche con questa azione, così come con la precedente, il dispositivo del POR FSE per attività non eleggibili ai fondi strutturali ma perfettamente coerenti con il QSN.

Strumenti attuativi

L'Azione sarà realizzata attraverso "Strumenti di attuazione diretta" consistenti in un programma regionale per l'attivazione di corsi diretti alla fascia di persone individuata ed effettuati da soggetti formatori accreditati, selezionati con procedura concorsuale. **L'Azione potrà essere realizzata, per una parte non preponderante, anche attraverso un apposito programma regionale per il sostegno a centri di formazione di eccellenza.**

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica con il fatto che l'azione ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nel merito e nella forma dei mezzi e delle modalità necessarie alla sua realizzazione. In coerenza con i criteri generali che sostengono questa scelta (già esplicitati nel DUP e riportati estesamente nel presente programma al § 2.1 del Cap. VII) non si riscontrano in effetti condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra-regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, ecc) tali da giustificare l'allestimento di una procedura di cooperazione istituzionale.

Le procedure attuative, tanto sul piano dell'ammissibilità degli interventi che su quello della loro selezione, saranno inoltre improntate al rigoroso rispetto degli indirizzi e criteri espressi dal QSN e nell'Allegato 1 della Delibera 166/07.



Quadro finanziario rimodulato del Programma Attuativo regionale Fondo per lo sviluppo e al coesione 2007-2013 della Regione Umbria

Linee di Azione	PAR Del CIPE 11/2009	Valore % su 253.360 mln	Quota di cui al punto 2.10 della delibera CIPE n.1/2009	PAR al netto quota 1/2009	di cui FSC	Valore % FSC su 213,692 mln	di cui cofinanziamento	Valore % FSC su 237,435 mln
ASSE I - Capitale umano e inclusione sociale	12.200.000,00	4,82		11.500.000,00	11.100.000,00	5,19	400.000,00	4,84
I.1.1 - Sostegno al conseguimento della prima qualificazione nella scuola dell'obbligo	3.200.000,00	1,26		3.200.000,00	2.800.000,00	1,31	400.000,00	1,35
I.2.1 - Sostegno alla formazione d'eccellenza	6.000.000,00	2,37		5.300.000,00	5.300.000,00	2,48		2,23
I.3.1 - Realizzazione di servizi di prossimità per le famiglie	3.000.000,00	1,18		3.000.000,00	3.000.000,00	1,40		1,26
ASSE II - Sistema delle imprese e TIC	49.000.000,00	19,34		39.000.000,00	35.900.000,00	16,80	3.100.000,00	16,43
II.1.1 - Sostegno ai progetti di internazionalizzazione delle imprese e agli interventi di marketing territoriale	6.000.000,00	2,37		5.350.000,00	5.350.000,00	2,50		2,25
II.2.1 - Sostegno ai progetti di poli d'innovazione	10.000.000,00	3,95		5.350.000,00	5.350.000,00	2,50		2,25
II.2.2 - Sostegno ai progetti aziendali di investimenti innovativi	20.000.000,00	7,89		13.600.000,00	13.600.000,00	6,36		5,73
II.3.1 - Sostegno alla progettazione di sistemi edilizi prototipali a basso impatto ambientale e ad alta efficienza energetica	2.000.000,00	0,79		1.800.000,00	1.800.000,00	0,84		0,76
II.4.1 - Completamento dell'infrastruttura a banda larga	4.000.000,00	1,58		6.200.000,00	3.800.000,00	1,78	2.400.000,00	2,61
II.5.1 - Realizzazione di procedure e servizi di e-government a sostegno del funzionamento della Pubblica Amministrazione	7.000.000,00	2,76		6.700.000,00	6.000.000,00	2,81	700.000,00	2,82
ASSE III - Tutela e valorizzazione ambientale e culturale	135.000.000,00	53,28		130.663.000,00	116.360.000,00	54,45	14.303.000,00	55,03
III.1.1 - Realizzazione di opere per l'approvvigionamento idrico e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue	44.000.000,00	17,37		44.000.000,00	36.060.000,00	16,87	7.940.000,00	18,53
III.2.1 - Interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici	25.000.000,00	9,87		25.000.000,00	22.800.000,00	10,67	2.200.000,00	10,53
III.3.1 - Interventi per il potenziamento della raccolta differenziata	12.000.000,00	4,74		11.000.000,00	11.000.000,00	5,15		4,63
III.3.2 - Recupero e riconversione di siti degradati	5.000.000,00	1,97		6.000.000,00	5.000.000,00	2,34	1.000.000,00	2,53
III.4.1 - Realizzazione di sistemi per la salvaguardia dei beni culturali	5.000.000,00	1,97		4.300.000,00	4.300.000,00	2,01		1,81
III.5.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e dei siti Natura 2000	10.000.000,00	3,95		9.000.000,00	9.000.000,00	4,21		3,79
III.5.2 - Potenziamento della qualità e della fruibilità degli attrattori naturali e culturali	34.000.000,00	13,42		31.363.000,00	28.200.000,00	13,20	3.163.000,00	13,21
ASSE IV - Trasporti, aree urbane, insediamenti e logistica	50.000.000,00	19,73		50.840.000,00	44.900.000,00	21,01	5.940.000,00	21,41
IV.1.1 - Realizzazione dell'aeroporto regionale	10.000.000,00	3,95		12.500.000,00	10.000.000,00	4,68	2.500.000,00	5,26
IV.2.1 - Completamento delle piattaforme logistiche regionali e delle aree industriali	20.000.000,00	7,89		15.140.000,00	14.700.000,00	6,88	440.000,00	6,38
IV.3.1 - Interventi per la rivitalizzazione e la riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici	20.000.000,00	7,89		23.200.000,00	20.200.000,00	9,45	3.000.000,00	9,77
ASSE V - Assistenza tecnica	6.989.047,00	2,83		5.261.047,00	5.261.047,00	2,54	0,00	2,29
V.1.1 - Realizzazione di attività di supporto all'attuazione del PAR	6.989.047,00	2,76		5.261.047,00	5.261.047,00	2,46	0	2,22
Riserva Conti Pubblici Territoriali	170.953,00			170.953,00	170.953,00			
Totale generale	253.360.000,00		15.925.000,00	237.435.000,00	213.692.000,00		23.743.000,00	